Jérôme David, *Balzac, une éthique de la description*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2819>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2819

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 dicembre 2013

Paginazione: 625

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « Jérôme David, *Balzac, une éthique de la description* », *Studi Francesi* [Online], 171 (LVII | III) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2819> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2819>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Jérôme David, *Balzac, une éthique de la description*

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

JÉRÔME DAVID, *Balzac, une éthique de la description*, Paris, Honoré Champion, 2010, «Romantisme et Modernités», pp. 305.

- 1 Compreso nell'ottima collana «Romantisme et Modernités» diretta da Alain Montandon, questo volume di J. David affronta lo studio di problematiche estetiche e sociologiche di grande interesse e di indubbia originalità, che pongono al centro del dibattito critico la questione della descrizione vista in stretto legame con l'evoluzione del concetto di «tipo» all'interno del contesto storico-letterario degli anni 1830-1840. L'efficacia e la pertinenza della scelta del «type» per cogliere la singolarità della *Comédie humaine* intesa come descrizione del mondo sociale risulta essere altamente funzionale ad un approccio esegetico dinamico ed aperto dell'intera poetica romanzesca balzachiana.
- 2 Cogliere le linee di forza peculiari dell'opera di Balzac significa, secondo l'A., privilegiare, come oggetto specifico della ricerca, la nozione di dettaglio, che, «d'abord conçue par Balzac comme une catégorie de *référenciation* romanesque, est devenue l'élément principal de la cohésion descriptive de son œuvre» (p. 283). È proprio l'insieme variegato dei significati legati al concetto di tipo presente nell'*Avant-propos* del 1842 che consente a J. David di problematizzare le diverse modalità di restituzione narrativa del dettaglio rispetto alle direzioni di poetica e di ricezione letteraria della propria opera nei confronti dei lettori che Balzac sviluppa in modo del tutto originale rispetto ai modelli propri del romanzo storico, del romanzo sentimentale e delle cosiddette *physiologies*. In altri termini, osserva l'A., trattandosi della *Comédie humaine*, «la notion de type est au coeur de sa genèse, de son écriture et de sa réception» (p. 11). L'espressione «éthique de la description» si colloca e si giustifica proprio nell'ambito di

un «engagement ontologique» (p. 16) da parte dello scrittore e si iscrive pienamente «dans une histoire des pratiques littéraires de description du monde social, à l'horizon d'une interrogation sur les formes d'engagement ontologique de la littérature» (p. 15). Si tratta, in altri termini, di «envisager la description non pas comme la restitution d'un état de choses existant en soi, [...] mais comme un dispositif instituant du réel selon des critères vendables de descriptibilité» (*ibid.*).

- 3 Nel quadro di una «histoire de mœurs en action» che si fonda e si alimenta incessantemente (come «œuvre ouverte») grazie alle rinnovate concezioni del «type» e del «détail», la *Comédie humaine* «instaure avec ses lecteurs un pacte de lecture qui les intègre à la production de la vraisemblance»: in altre parole, scrive J. David, «l'engagement ontologique de la *Comédie humaine* institue un onde où l'expérience des lecteurs se trouve sollicitée d'une manière qui les amène à y reconnaître l'évocation de leurs propres existences» (p. 19). Attraverso una «ironie profonde» si opera, sul piano assiologico, la caratterizzazione di un'etica della descrizione che, in Balzac, assume una potenza ed un'efficacia del tutto particolari rispetto ad altri scrittori della sua epoca. È proprio questa ironia profonda che contribuisce a «redéfinir le sérieux du roman historique, l'empathie du roman sentimental et l'ironie de la littérature panoramique» (p. 288) all'interno di un'estetica profondamente rinnovata dal genere romanzesco in cui la «pratique balzacienne» assume una gravità didattica e morale nei confronti «des genres romanesques historique et sentimental, à la légitimité desquels Balzac a toujours aspiré à hisser son œuvre» (p. 20).